



Parte V

***Note
metodologiche***

Parte V *Note metodologiche*

5.1	<i>I criteri adottati</i>	Pag. 122
5.2	<i>La definizione del principio di competenza</i>	Pag. 122
5.3	<i>La verificabilità delle informazioni</i>	Pag. 123
	<i>Note metodologiche relative all'impiego dei dati contabili</i>	Pag. 123
	<i>L'ordinamento contabile della Regione del Veneto</i>	Pag. 123
	<i>Le scelte metodologiche</i>	Pag. 124
	<i>La distribuzione del valore finanziario</i>	Pag. 126
	<i>Note metodologiche relative all'impiego dei dati extra-contabili</i>	Pag. 126
	<i>Il flusso dei dati per la rendicontazione sociale</i>	Pag. 130
5.4	<i>Verso una misura condivisa del valore sociale</i>	Pag. 131
	<i>La definizione del valore sociale: il punto di vista degli interlocutori sociali</i>	Pag. 131
	<i>Gli interlocutori invitati</i>	Pag. 131
	<i>Sintesi di alcune proposizioni emerse nell'ambito dei focus group</i>	Pag. 132
	<i>Le ipotesi di sviluppo: il monitoraggio sulla "percezione" del valore generato</i>	Pag. 133



5.1 *I criteri adottati*

Il processo di redazione ha tenuto conto dei principi di carattere generale accreditati a livello nazionale ed internazionale, ricercando allo stesso tempo la discussione ed il confronto con le peculiari caratteristiche istituzionali delle Regioni. Per giungere a tale risultato la Regione ha attivato un gruppo di lavoro interno guidato dalla Direzione Bilancio ed un

advisory board, composto da esperti esterni, con funzioni di guida e supporto metodologico. La presenza di componenti con professionalità ed esperienze variegata ha consentito di valorizzare appieno le differenze di concezioni e di approccio, attraverso un lavoro di elaborazione e di sintesi concettuale.

5.2 *La definizione del principio di competenza*

La competenza di periodo dei valori contabili ed extra-contabili, rappresentati nel documento, coincide con quella relativa al bilancio annuale di esercizio. I valori considerati fanno riferimento al bilancio consuntivo 2003. Tuttavia, con riguardo ai valori extra-contabili, gli effetti reali prodotti non sono necessariamente collegabili al momento di manifestazione della spesa. Al fine di attenuare tale limite, in

relazione alla disponibilità dei dati, si privilegia la comparazione temporale dei valori e la riproposizione del confronto in ciascun periodo di rendicontazione. Il **confronto** con altre realtà omogenee per dimensione e altri criteri, data l'assenza di meccanismi di mercato, è altresì impiegato per fornire un quadro esplicito dei risultati.



5.3 *La verificabilità delle informazioni*

Note metodologiche relative all'impiego dei dati contabili

La presente rendicontazione sociale ha comportato un importante lavoro di analisi dell'ordinamento contabile della Regione del Veneto, teso ad individuare le corrette fonti

di estrazione dei dati con l'obiettivo di assicurare certezza al processo di elaborazione della reportistica.

L'ordinamento contabile della Regione del Veneto

La Regione del Veneto adotta le norme del nuovo ordinamento del bilancio e della contabilità previste dalla legge regionale del 29 novembre 2001, n. 39, che prevedono la seguente "classificazione delle spese" e le seguenti categorie di raggruppamento:

- *Funzioni obiettivo (f.o.), corrispondenti agli ambiti di intervento individuati dalle politiche regionali;*
- *Aree omogenee (a.o.), corrispondenti alle materie di competenza regionale e relative a gruppi omogenei di attività all'interno della medesima funzione obiettivo;*
- *Unità previsionali di base (UPB), determinate nell'ambito delle aree omogenee e corrispondenti alle singole finalità di spesa previste dalla legislazione vigente.*

Le unità previsionali di base, ai soli fini della gestione contabile, sono articolate in capitoli e sono rappresentate distintamente per le spese correnti, le spese d'investimento e le spese per rimborso di prestiti.

Le scelte metodologiche

Tenuto conto dell'attuale ordinamento contabile, sono state operate le seguenti scelte tecniche:

- 1) Si è ritenuto opportuno fare riferimento alla **contabilità finanziaria** per esigenze ricollegabili alla più corretta ed inequivocabile rielaborazione dei dati per "Interlocutori sociali". Inoltre, la rendicontazione di natura finanziaria si presta ad una maggiore trasparenza verso i destinatari dell'informazione per via della corrispondenza nelle voci di aggregazione con la "Relazione annuale di analisi della gestione", documento questo a carattere consuntivo, soggetto ad approvazione formale della Giunta Regionale. Infine, non si può disconoscere che la voce di spesa di preminente importanza è data dai "trasferimenti" che, per natura, segue le logiche finanziarie.
- 2) Per l'estrazione dei dati di origine contabile si è quindi deciso di fare riferimento al principio di "competenza finanziaria" rilevabile attraverso la **gestione degli impegni** piuttosto che al principio di "cassa" risultante dai mandati di pagamento emessi nell'esercizio finanziario. Questa scelta è avvenuta considerando che, sebbene gli effetti in capo ai terzi si producano effettivamente nella fase della liquidazione, l'impegno rappresenta una garanzia amministrativa della volontà dell'Ente Pubblico di procedere al successivo pagamento disponendo dei mezzi liquidi per farvi fronte e nello stesso tempo, riflette correttamente l'effettivo operato amministrativo nell'esercizio finanziario in oggetto. Questa scelta è stata più volte confermata dal confronto con i referenti delle strutture interne coinvolte.
- 3) Sono considerate risorse rendicontabili analiticamente le **spese correnti** (trasferimenti correnti, acquisto di beni e servizi, spese per il personale, interessi passivi), le **spese in conto capitale o d'investimento** e le spese per **rimborso dei mutui**, secondo le rispettive funzioni obiettivo.
- 4) Non sono state considerate risorse rendicontabili analiticamente le **spese per anticipazioni, le partite di giro e le altre partite che si compensano con le entrate** in assenza dei requisiti tecnici che permettono di considerare tali valori come vere e proprie disponibilità oggetto di politiche mirate a generare il "valore sociale".
- 5) La **spesa sanitaria**, in questa prima

edizione, è stato oggetto di esclusione dalla rendicontazione sociale, in considerazione delle proprie peculiarità e della “rigidità” della stessa rispetto alle politiche di bilancio di breve periodo.

6) Il processo di attribuzione delle spese alle **aree di rendicontazione** del bilancio sociale (sviluppo economico, servizi alla persona, infrastrutture e mobilità, ambiente e spese di funzionamento) è avvenuto in automatico accorpendo le relative f.o. allocabili ad ogni singola area.

7) Le **spese generali di funzionamento** dell'amministrazione regionale (personale, organi istituzionali, spese fabbricati e

acquisti di beni e servizi di utilità generale) per non introdurre processi di stima difficilmente oggettivabili, non sono state ribaltate o attribuite alle altre aree di rendicontazione.

8) Nel caso di **spese di utilità generale** per più categorie indistinte di interlocutori sociali finali si è rinunciato, in mancanza di criteri sufficientemente oggettivi, al loro riparto e pertanto sono state raggruppate insieme alle spese generali di funzionamento nella voce “Altri/Non attribuibili”.

9) Per semplicità espositiva i dati oggetto di rendicontazione sono espressi in milioni di euro (Mln/€), quale unità di base.

Avvertenze per il lettore

Si avverte il lettore che qualora, oltre alle otto f.o. che costituiscono il cd. “capitale umano”, si fossero rendicontate per interlocutori sociali finali tutte le altre quattordici f.o. previste dal bilancio, l'importo complessivo delle risorse distribuite in capo alle singole categorie, sarebbe risultato generalmente molto più elevato di quanto evidenziato nel presente bilancio sociale. Le comparazioni in valore assoluto delle risorse tra interlocutori sociali finali, pertanto, vanno interpretate considerando che ci si riferisce all'area degli interventi per il capitale umano. Si avverte inoltre che, conseguentemente a quanto previsto al precedente punto 9), i dati rielaborati per interlocutore sociale finale sono stati, inevitabilmente, oggetto di processi di stima e di valutazione.

La distribuzione del valore finanziario

Il Valore Aggiunto, nell'amministrazione pubblica, deve essere collegato al valore dei beni prodotti e dei servizi erogati per soddisfare i bisogni.

*In questa direzione lo schema che è stato adottato nel documento prevede la **riclassificazione della spesa regionale per destinatari**. Il processo di calcolo riclassifica i dati del bilancio finanziario, di modo da evidenziare la produzione e la successiva distribuzione agli interlocutori di riferimento.*

- *Il processo di attribuzione delle spese agli “**interlocutori sociali intermedi**” (es. Province, Comuni, Comunità montane, Enti della P.A. locale, Aziende regionalizzate e consorzi, Imprese, Famiglie), è avvenuto mediante estrazione automatica dal sistema contabile che prevede la classificazione dei trasferimenti per "soggetto beneficiario".*
- *Il processo di attribuzione delle spese agli “**interlocutori sociali finali**” di maggiore dettaglio e nella logica di individuare gli effettivi “fruitori finali” dell'azione amministrativa, ha comportato una verifica sistematica dei capitoli di spesa e quando necessario, dei singoli atti di impegno di maggiore entità. Nel caso di spese impegnate che denotassero una eventuale promiscuità tra gli interlocutori finali, in applicazione del principio della “prevalenza”, si è attribuito l'importo alla categoria maggiormente interessata dall'intervento salvo, per importi di elevata entità, procedere ad analisi più accurate. Nell'ambito della rendicontazione di secondo livello e cioè per interlocutori sociali finali, in questa prima edizione sono state considerate solo le funzioni obiettivo (f.o.) riconosciute come espressive delle azioni per la preparazione, la tutela e lo sviluppo, l'utilizzo e l'innovazione del “**capitale umano veneto**” (pari a otto f.o. su ventidue f.o. di bilancio). Le relative f.o. sono state riclassificate analiticamente in capo agli interlocutori sociali finali disaggregandone le spese.*

Note metodologiche relative all'impiego dei dati extra-contabili

L'impostazione e la filosofia del progetto prevedono che, oltre ad una rilettura trasversale dei dati contabili desumibili dal bilancio della Regione, si affianchi anche un primo tentativo di costruzione di un sistema di valutazione basato

su elementi di natura extra-contabile. Si tratta di un set di indicatori di natura qualitativa, benché desumibili da fonti istituzionali e/o da ricerche empiriche, utili a descrivere e a comprendere taluni fenomeni sociali.

Quindi, sono stati individuati gli indicatori che possono mettere in evidenza la dimensione della valorizzazione delle risorse umane, considerando che in questa prima fase la redazione del Bilancio Sociale avviene lungo due dimensioni prevalenti: a) impresa e lavoro; b) famiglia e persona.

In particolare, è stato considerato un primo set di indicatori volti a “misurare” la condizione di “benessere” e di “qualità della vita”, in relazione alle due dimensioni più sopra enunciate.

La raccolta di questi primi indicatori è

avvenuta seguendo alcuni criteri di fondo:

- continuità di produzione dei dati di riferimento: è necessario che le fonti disponibili siano in grado di produrre periodicamente le informazioni, così da potere offrire un’informazione fondata su serie storiche
- possibilità di disaggregazione dei dati almeno secondo alcune caratteristiche: genere, età, nazionalità, territorio, così da potere comparare i diversi gruppi e confrontare fra realtà regionali diverse
- fondatezza su ricerche di carattere empirico
- rigorosità metodologica nella misurazione degli indicatori.

In questa prima fase, gli indicatori sono stati a loro volta suddivisi in:

*a. **Indicatori di sfondo**, ovvero indicatori utili a comparare la Regione Veneto rispetto ad altre regioni con performance e condizioni socio-economiche simili.*

*b. **Indicatori di rilevanza regionale**, ovvero indicatori relativi a fenomeni dove siano più o meno direttamente desumibili gli effetti di un’azione prevista dalle politiche regionali.*

Come si potrà osservare, soprattutto in questa prima fase, gli indicatori di rilevanza regionale costituiscono una fotografia della situazione attuale dei diversi fenomeni considerati. Il limitato tempo a disposizione e la necessaria ricerca di comparabilità dei dati con le altre regioni, non rendono oggi possibile la costruzione temporale di un set di indicatori utili a misurare gli scostamenti. Pertanto, una migliore misurazione degli effetti delle politiche regionali, ancorché indirettamente, sarà possibile solo con successive rilevazioni.

Inoltre, questo primo set servirà come elemento di discussione e di confronto con gli interlocutori al fine di condividere l’individuazione

dei parametri maggiormente significativi per la costruzione del bilancio sociale.

Prima di procedere all'individuazione di tali indicatori, è utile precisare le modalità necessarie per la loro raccolta e costruzione:

- diversamente da una statistica sociale, un indicatore sociale deve essere letto secondo il criterio di “buono/miglioramento” o “cattivo/peggioramento” nei suoi andamenti per quanto riguarda la “qualità della vita”¹
- la rilevanza sociale attribuita: l'identificazione dei criteri avviene anche attraverso una

discussione con gli interlocutori della regione, che contribuiscono a definire il set degli indicatori utili.

Relativamente ad una prima analisi su indicatori di carattere socio-economico, in relazione alla valorizzazione del capitale umano, secondo le dimensioni impresa/lavoro e famiglia/persona, si ritiene utile porre attenzione in particolare ai seguenti indicatori di base:

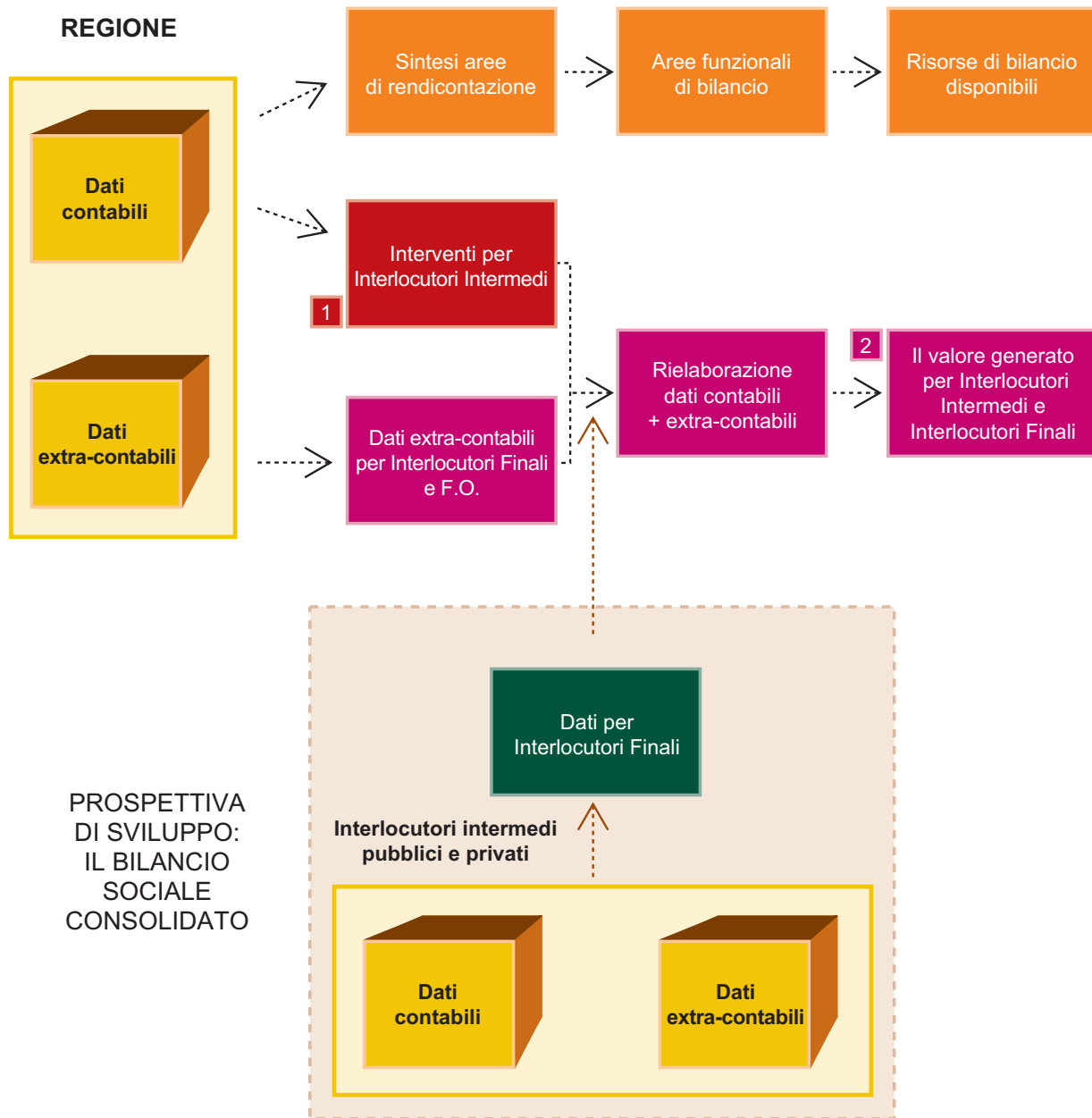
AMBITO	AREE DI INDICATORI	OBIETTIVO: MISURARE...	FONTI POSSIBILI
Preparazione del capitale umano	Partecipazione di minori a scuole primarie	Il numero di bambini in età pre-scolare presenti negli asili nido e nelle scuole materne	Ministero Pubblica Istruzione, Regione Veneto
	Sostegno ai giovani e alle famiglie	La quantità di studenti beneficiari di borse di studio, buoni scuola, ...	Regione Veneto, MIUR, Università
	Possessori di titoli di studio secondari	La porzione di popolazione con possesso di un titolo di studio secondario (diploma)	Ministero Pubblica Istruzione, Regione Veneto, Istat, Isfol
	Alta formazione	La quantità di popolazione con possesso di diploma di laurea, di laurea specialistica, di master, dottorati di ricerca per studenti laureati, per iscritti	MIUR, Istat, Isfol, Università
	Educazione e formazione degli adulti	Partecipazione della popolazione adulta (25-64 anni) alla formazione continua	Regione Veneto
	Occupabilità	Indice occupazione coerente e/o assoluto allievi in uscita dai corsi di formazione professionali finanziati dalla regione	Regione Veneto
	Attrattività offerta formativa	Studenti universitari provenienti da fuori regione e % sul totale studenti	Università
	Qualità offerta formativa	Rapporto docenti/studenti per ordini di scuola (con comparazione con altre regioni), istituti scolastici coinvolti in progetti di sperimentazione e % sul totale istituti; sperimentazioni nel sistema di istruzione formazione professionale a regia regionale (e provinciale), + n. allievi coinvolti, n. docenti coinvolti e % sul totale	MIUR Regione Veneto

¹ Il genere (maschio, femmina) costituisce una statistica sociale, ma di per sé stesso non è un indicatore che ci consente di dire se un aumento o una diminuzione delle due componenti migliora o peggiora la qualità della vita.

AMBITO	AREE DI INDICATORI	OBIETTIVO: MISURARE...	FONTI POSSIBILI
Tutela e sviluppo del capitale umano	Disoccupazione	La quantità di persone non occupate, in cerca di prima occupazione	Istat, Veneto Lavoro
	Occupazione	La quantità di persone in condizione attiva, occupate	Istat, Veneto Lavoro
	Lavoro nero	L'emersione dal lavoro nero	Osservatorio sul lavoro sommerso Inps Veneto; Comitato Nazionale per l'emersione del lavoro non regolare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
	Incidenti sul lavoro	La quantità di incidenti nei luoghi di lavoro	Inail
	Povertà	La porzione della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà	Regione Veneto Commissione sulla povertà della Presidenza del Consiglio
	Partecipazione sociale e reti sociali	La quantità di popolazione (oltre 15 anni) che partecipa ad attività associative	Sondaggi, ricerche
	Qualità del lavoro	Indicatori UE	UE
	Protezione sociale	Indicatori UE	UE, INPS, Ministero del Lavoro
	Efficacia servizi per l'impiego	Rapporto tra richieste presentate di inserimento lavorativo e persone inserite al lavoro; accessi servizi su totale persone in cerca di occupazione o disoccupate; utenti serviti da sportelli privati e associativi	Veneto Lavoro Province Agenzie lavoro interinale Agenzie delle parti sociali
	Pari opportunità	% donne occupate su totale popolazione attiva; % donne quadri e dirigenti; immigrati su immigrati residenti; disabili occupati su totale occupati	Veneto Lavoro
Utilizzo e innovazione del capitale umano	Fabbisogni professionali elevati delle imprese	La quantità di figure professionali elevate richieste dalle imprese	Excelsior Veneto Lavoro
	Formazione, innovazione e ricerca	Gli investimenti nell'ambito dell'innovazione e della ricerca; gli investimenti in formazione del personale	Istat, Confindustria
	Diffusione NTIC	Possessori PC su popolazione totale	Ministero Innovazione

Il flusso dei dati per la rendicontazione sociale

Di seguito si rappresenta lo schema logico per la raccolta dei dati che ha orientato la presente rendicontazione sociale.



1 Report solo contabile di primo livello

2 Report contabile ed extra-contabile di secondo livello

5.4 *Verso una misura condivisa del valore sociale*

La definizione del valore sociale: il punto di vista degli interlocutori sociali

Il processo di coinvolgimento degli interlocutori sociali è stato avviato con l'obiettivo di condividere le finalità dell'iniziativa, evidenziare le aspettative e favorire l'interesse dei destinatari. È stato organizzato un primo evento di confronto a cui sono stati invitati circa 170 interlocutori, i quali rappresentano un

primo gruppo di soggetti coinvolti nelle politiche per il capitale umano. Il workshop ha visto la partecipazione di circa 40 interlocutori ed è stato articolato in tre **focus group** tematici dai quali sono emerse alcune proposizioni su come intendere il processo di generazione di valore da parte della Regione.

Gli interlocutori invitati

COMPONENTI TAVOLO REGIONALE PER LA CONCERTAZIONE	INTERLOCUTORI "ISTITUZIONALI"	ALTRI INTERLOCUTORI
CONFCOMMERCIO VENETO	I MAGNIFICI RETTORI DELLE 4	ENTI DI FORMAZIONE
FEDERVENETO API	UNIVERSITÀ VENETE	PROFESSIONALE (FORMA
C.I.S.A.L. VENETO	PRESIDENTI NUCLEI DI	VENETO, CENFOP VENETO)
CONFAGRICOLTURA VENETO	VALUTAZIONE DELLE UNIVERSITÀ	CONFERENZA EPISCOPALE
U.R.P.V. VENETO	RAPPRESENTANZE DEGLI	TRIVENETA
LEGA NAZ. COOP. E MUTUE	STUDENTI ELETTI NEI C.D.A.	VOLONTARIATO/TERZO
A.N.C.I. VENETO	DELLE UNIVERSITÀ	SETTORE FORUM DEL TERZO
CONFESERCENTI VENETO	PRESIDENTE	SETTORE
CON.S.I.L.P. VENETO	DELLA CONSULTA	ACLI REGIONALE VENETO
C.G.I.L. VENETO	REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE	BANCA POPOLARE ETICA
FEDERCLAAI VENETO	PRESIDENTE DEL COMITATO	SCARL
FEDERARTIGIANI C.A.S.A.	PARI OPPORTUNITÀ	FONDAZIONE
U.I.L. VENETO	PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE	EMANUELE ZANCAN
C.N.A. VENETO	REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ	CONFERENZA REG.
U.G.L. VENETO	CONSIGLIERI DI PARITÀ	VOLONTARIATO
COONFCOOPERATIVE VENETO	PROVINCIALI E DEI COMUNI	FISM VENETO
CONF. ITALIANA AGRICOLTORI	CAPOLUOGO	(SCUOLE MATERNE)
CONFINDUSTRIA VENETO	ALCUNI RAPPRESENTANTI DEGLI	AGESCI
segue...	segue...	segue...

COMPONENTI TAVOLO REGIONALE PER LA CONCERTAZIONE	INTERLOCUTORI "ISTITUZIONALI"	ALTRI INTERLOCUTORI
continua...	continua...	continua...
CONFARTIGIANATO VENETO	ENTI STRUMENTALI REGIONALI RILEVANTI PER LA GOVERNANCE	FORUM DELLE ASS. FAMILIARI
C.I.S.L.	(ESU/ARSU, IRRSAE, VENETO LAVORO,	SAN VINCENZO DE PAOLI
UNIONCAMERE VENETO	VENETO SVILUPPO, VENETO INNOVAZIONE,	CARITAS TRIVENETO
COLDIRETTI	FINEST SPA, CONSORZIO REGIONALE	CROCE ROSSA
UNCEM VENETO	DELLE ATER)	UNICEF
		RAPPRESENTANTI CONI REGIONALE
		E ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA
		SOGGETTI RESPONSABILI DEI PATTI TERRITORIALI
		FONDAZIONI BANCARIE
		ENTI CULTURALI
		RAPPRESENTANTI DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

Sintesi di alcune proposizioni emerse nell'ambito dei focus group

- "Cabina di regia" su innovazione, formazione, strategie di de-localizzazione delle imprese
- Unitarietà di indirizzo strategico verso i diversi attori pubblici e privati collocati lungo la filiera della ricerca
- Finanziamento di comportamenti virtuosi sul piano del coordinamento interaziendale e delle partnership (riduzione della frammentazione degli incentivi ai diversi attori)
- Finanziamento di comportamenti virtuosi sul piano del collegamento con le priorità dello sviluppo (criteri di riparto tesi a valorizzare le imprese che attuano strategie coerenti con le priorità)
- Azione di stimolo verso le imprese per l'assunzione di comportamenti tesi al rafforzamento della flessibilità dell'orario di lavoro per le donne lavoratrici
- Disponibilità degli interlocutori sociali all'assunzione di responsabilità: partnership pubblico-privato, cofinanziamento, sinergie
- Stabilità degli interventi nel campo della formazione e della cultura
- Attrazione di collaborazioni e/o cofinanziamenti dal privato
- Sostegno finanziario a corsi/iniziativa sportive che offrono sbocchi professionali
- Allineamento dei percorsi formativi alle esigenze del sistema produttivo
- Azioni finalizzate all'attrazione di risorse e intelligenze.

Le ipotesi di sviluppo: il monitoraggio sulla “percezione” del valore generato

Oltre alla raccolta e alla costruzione di indicatori sociali utili a definire la dimensione sociale del bilancio, il modello individuato consente di valutare l'ipotesi di realizzare un “sondaggio” presso alcuni testimoni privilegiati: gli interlocutori sociali della Regione nella forma degli attori collettivi (associazioni).

Va subito chiarito che non si tratta del “solito” sondaggio d'opinione:

- l'obiettivo è conoscere le opinioni di un gruppo di testimoni privilegiati ritenuti idonei a fornire informazioni su alcuni aspetti rilevanti.
- le opinioni sono monitorate a partire da un processo di partecipazione e condivisione delle possibili dimensioni di valutazione del valore.

Le opinioni e le rappresentazioni, com'è noto, costituiscono una bussola interessante e oggi fondamentale nei processi decisionali, nel campo della politica così come in quello dei consumi o del marketing. Rilevare le opinioni di un gruppo di testimoni privilegiati come gli

interlocutori della Regione, omogeneo per condizione organizzativa e su tematiche circoscritte, consente di individuare le questioni problematiche maggiormente rilevanti.

Di più, quando tale rilevazione avviene in tempi rapidi, grazie alle tecnologie messe a disposizione dalla rete, le questioni oggetto di osservazione possono essere verificate quasi immediatamente, alimentando un confronto fra i diversi attori e aiutando il processo di chi deve decidere.

Tali testimoni, in qualità di attori istituzionali di riferimento della Regione del Veneto, saranno rappresentativi delle aspettative e dei valori dell'universo degli interlocutori.

Le peculiarità della rilevazione, combinate con le caratteristiche dei suoi rispondenti, consentono di utilizzare una tecnica di rilevazione innovativa, interamente basata sulla rete. Tutti gli interlocutori potranno essere contattati via posta elettronica e, sulla base di una password, potranno accedere direttamente al sito web ed al questionario appositamente predisposto.

